

PFM

La storia del prog rock italiano si riassume in tre lettere



TUTTI I DISCHI DELLA BAND SIMBOLO DI UN GENERE IN UNA COLLANA DA COLLEZIONE



Fra i 100 migliori gruppi di tutti i tempi secondo la rivista inglese Classic Rock UK, l'unica band italiana ad avere scalato la classifica Billboard, la **Premiata Forneria Marconi** si è imposta come l'icona del rock progressivo nel nostro Paese e ha conquistato pubblico e critica di tutto il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano, per la prima volta in edicola, una collana che raccoglie tutti gli album in studio e due prestigiosi live del gruppo, dal poetico esordio con *Storia di un minuto*, all'ultimo *PFM in Classic* e gli storici concerti con **Fabrizio De André**, con foto e testi esclusivi a cura di **Franz Di Cioccio**. Un'occasione unica per ripercorrere la storia di un mito.

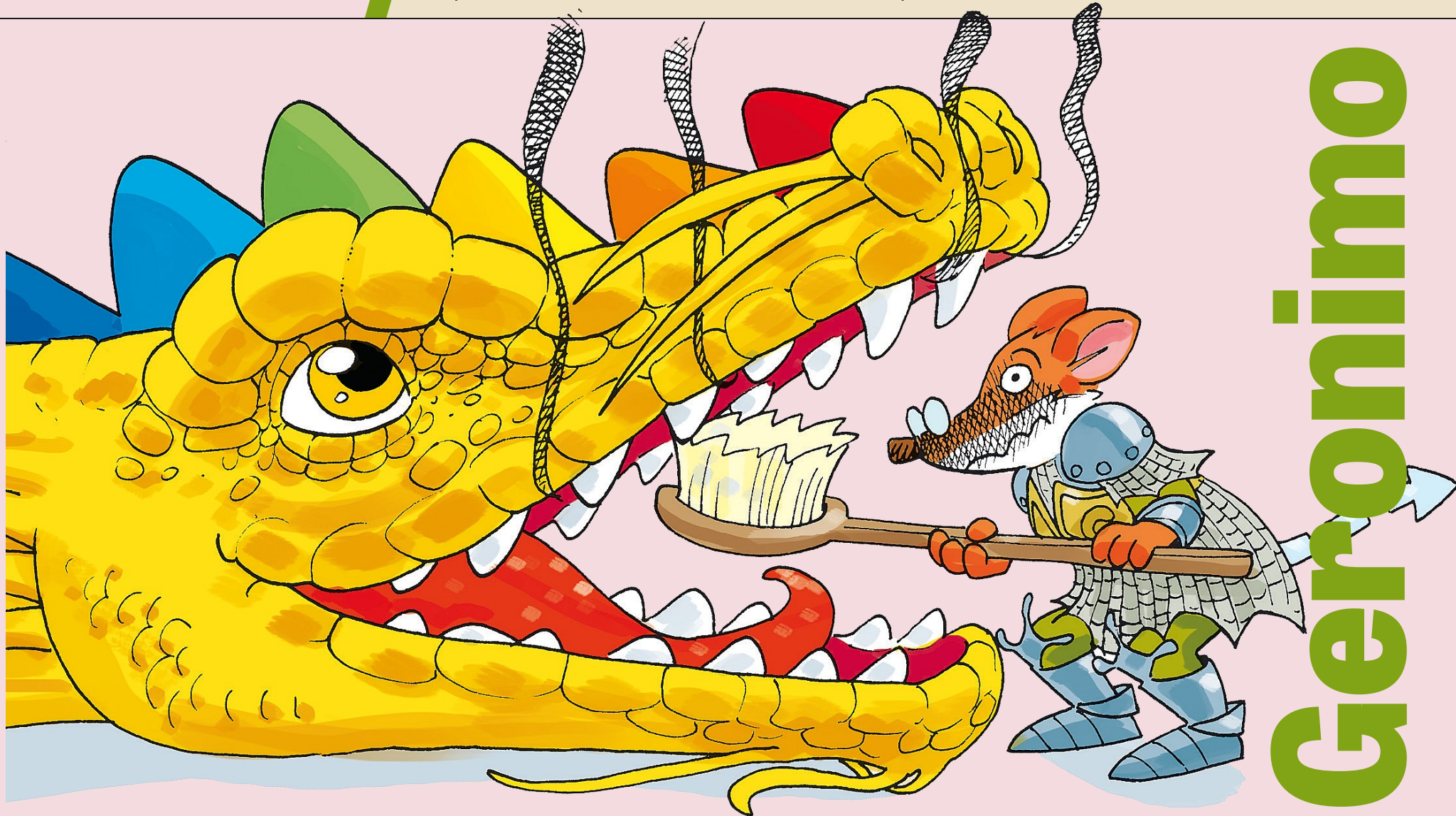
È IN EDICOLA DA LUNEDÌ 27 PHOTOS OF GHOSTS A € 9,90*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

GAZZALIBRI

● **Leggere fa diventare grandi** RCS e Geronimo Stilton uniscono le forze. Il 6 aprile parte il concorso «Racconta una storia a Geronimo»: per 3 mesi i ragazzi di ogni età potranno scrivere e pubblicare online un racconto: 5 di loro saranno premiati da Geronimo Stilton in sala Buzzati, a Milano



Stilton cerca un vice «Ragazzi, aspetto storie stratopiche!»

Serena Gentile

Dottor Geronimo, Geronimo Stilton, è dal 2000 che leggiamo i suoi libri. Ma lei, esattamente, quanti anni ha?

«Per mille mozzarelle, sono tanti anni che scrivo, è vero, ma ho iniziato presto perché fin da piccolo Nonno Torquato mi ha trasmesso la passione per il giornalismo e la scrittura! E anche se è passato tanto tempo, ho sempre lo stesso entusiasmo di quando ero un giovane roditore... Per me gli anni non contano!».

Piace tantissimo ai ragazzi: sarà merito della sua capacità di raccontare con immagini e grafiche speciali o della sua vita straordinariamente avventurosa?

«I bambini mi amano perché hanno fiducia in me. Le mie storie sono buffe, ma propongono valori e contenuti di cui i ragazzi sentono il bisogno, valori importanti come l'amicizia, la solidarietà, il rispetto per gli altri... Inoltre, i grafismi che nel testo dei miei libri s'intercalano alle immagini e al racconto, sono un modo per rendere la pagina più vivace e stimolante. So che questo piace molto ai mie fan e che avvicina alla lettura anche chi non legge volentieri. E questo mi rende davve-

I BAMBINI CHE LEGGONO HANNO UNA MARCIA IN PIÙ!

I MIEI LIBRI SONO BUFFI MA PIENI DI VALORI, PER QUESTO PIACCIONO

GERONIMO STILTON
TOPO E GIORNALISTA



ro felice, perché i ragazzi che leggono hanno una marcia in più!».

Da dove nascono le sue avventure? Alcune sono davvero strabilianti: nella prima uscita della nuova collana «Le Nuove Avventure nel Regno della Fantasia», in vendita con Gazzetta dalla prossima settimana, fa persino «Il Domatore di Draghi»...

«Ogni mia storia, ognuno dei libri che ho scritto, nasce da un'avventura che ho vissuto in «pelliccia e baffi»... Quando viaggio sulle ali della fantasia, tutto è ancora più emozionante perché mi trovo a compiere imprese incredibili insieme a creature davvero bizzarre! Ma è proprio nella diversità che si possono imparare tante cose ed arricchire il nostro bagaglio di conoscenze e di esperienze... anche facendo il Domatore di Draghi!».

L'umorismo è una chiave per capire la vita?

«Saper ridere anche nelle situazioni più difficili è importantissimo. Quando ho il mal d'aria in aereo o quando sono in situazioni strambe, in cui faccio sempre la figura del fifone, non mi diverto per nulla, ma mi piace raccontare queste avventure con ironia... E alla fine trovo sempre un senso a quello che

clie

**DAL 6 APRILE
25 NUOVE AVVENTURE
IN EDICOLA A 6,90€**

● Geronimo Stilton ha scritto in esclusiva per il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport «Le nuove Avventure nel regno della fantasia», 25 racconti che pubblicheremo da aprile. Il primo, «Il Domatore di Draghi», sarà in edicola il 6. A 6,90 euro.

mi è accaduto e alle situazioni che ho saputo superare, grazie all'aiuto dei miei amici e della mia famiglia».

Lei è (quasi) fidanzato con Tenebrosa Tenebrax: ha intenzione di sposarsi o pensa di rimanere single a vita?

«Beh, io sono un tipo, anzi un topo timido e riservato... Mi imbarazza parlare di queste cose... Passiamo alla prossima domanda?».

Ha mai sentito parlare di Topolinia? Si vive meglio a Topazia?

«Certo, è la città di Topolino, che è uno dei miei miti: leggevo i suoi fumetti fin da piccolo! Topolinia e Topazia sono due città stratopiche, ma Topazia è la mia città del cuore, non la lascerei per nessun motivo al mondo!».

Suo nonno Torquato Travolgiratti è stato un golfista di successo ed anche un promettente calciatore (oggi è presidente della squadra di calcio di Topazia, il Rattonia Football Club). Lei, dottor Stilton, colleziona croste di formaggio del Settecento e scrive libri, ma nello sport sembra... una schiappa!

«È vero: a me piace la vita tranquilla, sono un roditore intellettuale e non sono fatto per lo

sport! Ma questo non mi ha impedito di praticare diverse attività sportive! Anzi, ho vinto una maratona sull'Isola dei Topi, ho partecipato con il mio amico Iena alla «100 Km del Sahara», sono arrivato primo a un Campionato Mondiale di Karate e a un Campionato di Pattinaggio dell'Isola dei Topi! E non è tutto: ho anche partecipato ai Giochi Olimpici di Topoforte e alla Finale di Supercoppa di Calcio di Topazia! Ho scoperto, infatti, che nessuno nasce campione, ma che tutti i campioni nascono principianti. Con l'impegno e la forza di volontà si può riuscire anche nelle discipline sportive per cui non si è particolarmente portati!».

I nostri figli collezionano i suoi libri, lei conosce la Gazzetta dello Sport? Arriva a Topazia?

«La Gazzetta dello Sport la leggo sempre, soprattutto quando viaggio per l'Italia per incontrare i miei giovani lettori: ci sono notizie davvero stratopiche!».

Ci inchiniamo davanti ai suoi 32 milioni di copie vendute soltanto in Italia e oltre 130 milioni in tutto il mondo. È vero che leggere fa diventare grandi?

«Certo, i bambini che leggono diventano uomini che pensano. La lettura è un'esperienza straordinaria, che permette di scoprire mille mondi possibili. La scrittura non è da meno. Ha saputo del concorso «Racconta una storia a Geronimo»? Aspettiamo storie da ragazzi di ogni età, da pubblicare online, premiare e stampare».

Ed è anche vero che sarà lei in persona a premiare i cinque vincitori? E che stamperete le loro storie?

«Certo, sarò proprio io in pelliccia e baffi! Non mi lascerei mai sfuggire l'occasione di conoscere dei giovani scrittori in zampa!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Il mitico direttore dell'Eco del Roditore lancia un concorso di scrittura per selezionare baby talenti**





LA STORIA SI COLORA DI NEROVERDE GRAZIE RAGAZZI!



SASSUOLO PRIMAVERA

VINCITRICE DELLA 69[^] EDIZIONE DELLA VIAREGGIO CUP



www.sassuolocalcio.it



Bomber a caccia di record

La Roma ci spera Dzeko punta Manfredini e il miglior Edin

● Il bosniaco a -3 dal top stagionale dei giallorossi
E se arriva a 36 gol è pure il suo record

Chiara Zucchelli
ROMA

Il piede è sempre caldo: 50 gol in carriera con la Bosnia, 35 reti in stagione di cui 31 con il club e 4 con la nazionale, un periodo splendido sotto tutti i punti di vista, con i media di Sarajevo che danno per certa la nuova paternità e confermano come Edin Dzeko stia vivendo il momento forse più prolifico della sua carriera.

CACCIA AI RECORD I numeri ancora non sono i migliori di sempre, perché gli mancano 5 reti con la Roma per eguagliare il suo primato personale in un anno (36 reti nel 2008/09 con il Wolfsburg), ma intanto ha due obiettivi davanti: con un gol arriverebbe a 32 gol e raggiungerebbe Totti e Volk nella classifica dei bomber annuali giallorossi, a quota 34 si metterebbe al pari di Manfredini, arrivasse a 35 (quindi con altre 4 reti da qui a fine stagione) diventerebbe il romanista più prolifico di sempre in una stagione. Non solo: Dzeko rincorre anche un trofeo, lui che è l'uomo delle seconde stagioni, quelle in cui in genere arricchisce la bacheca. Salutata l'Europa League, la Roma ha ancora a disposizione la rincorsa alla Juve in campionato e - soprattutto - il derby di ritorno di Coppa

Italia contro la Lazio.

PRONTO Contro Gibilterra non ha giocato per squalifica, contro l'Albania sì e ha segnato su rigore al laziale Strakosha (cosa non scontata visto il suo rapporto con i penalty), come già aveva fatto De Rossi, tanto per portarsi avanti con il lavoro. L'umore è alle stelle, i 50 centri in nazionale, in compagnia di gente come Ibra, Cristiano Ronaldo e Rooney, lo hanno caricato, Contro l'Albania, come da accordi col ct, visto che era un'amichevole, non ha giocato 90' ma si è limitato a 60' e potrà quindi scendere in campo sia contro l'Empoli sia contro la Lazio, sabato sera e martedì sera, due impegni chiave della stagione giallorossa. Impensabile giocarli senza il miglior marcatore stagionale, l'uomo che si è caricato sulle spalle l'attacco e che, senza mai dire una parola di troppo, si è preso fischi e critiche per un anno.

CON I TIFOSI Al derby anche lui ritroverà la curva Sud, che solo una volta, contro la Juve il 30 agosto di due anni fa, lo ha visto impazzire dopo un gol. Adesso saranno in tanti ad aspettarsi il bis, ieri erano oltre 25mila i biglietti lato Roma venduti per la semifinale, se ne abbia parlato col suo amico Lulic in nazionale nessuno dei due lo ha rivelato, ma è la partita che tutti aspettano nello spogliatoio romanista, ormai da settimane. Ecco perché il gol all'Albania di martedì è stato importante: è vero che era una partita di scarso valore, ma il piede andava tenuto caldo. E anche Spalletti avrà sicuramente apprezzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● **SEMPRE LUI** Edin Dzeko, 30 anni, centravanti bosniaco della Roma. Arrivato nella Capitale nell'estate 2015, finora per lui in giallorosso 41 gol in 81 gare GETTY

«Ovunque tu sarai» con Baldissoni, Emerson e Mario Rui

● (zuc) Amici e rivali in campo, compagni di serata fuori: ieri sera Mario Rui ed Emerson Palmieri, insieme al direttore generale Mauro Baldissoni, sono andati alla presentazione del film «Ovunque tu sarai», storia di quattro amici romani e romanisti che partono da Roma alla volta di Madrid, dove al Santiago Bernabeu si giocano gli ottavi di Champions League. Una serata di svago per il direttore generale e i due terzini sinistri, arrivata al termine del giorno di riposo concesso da Luciano Spalletti. E chissà che la visione del film, a cui poi è seguita una cena, non sia stata di buon auspicio in vista del prossimo derby di Coppa Italia con la Lazio, una semifinale che per la Roma vale come e più di un ottavo di Champions League.

Immobile e Lazio La scommessa che può essere presto realtà

● A 20 gol (ora è a 19) c'è il bonus di 200 mila euro
E con quelli fatti in azzurro è a 24

Stefano Cieri
ROMA

Dall'azzurro al biancoceleste a caccia di nuovi record. La stagione di Ciro Immobile continua sul filo dei gol. Tanti, molti più di quanto si potesse preventivare a inizio anno. E importanti, come forse neppure lui stesso si poteva augurare. Sommando quelli segnati con la Lazio (19, di cui 17 in campionato e 2 in Coppa Italia) a quelli realizzati con la Nazionale (5 con quello messo a segno contro l'Albania venerdì scorso) il totale stagionale è di 24. Una cifra che già adesso (con ancora parecchie partite da giocare, comprese le due della Nazionale a giugno) è la seconda più alta della sua carriera. Il record di Ciro è infatti di 28 reti, realizzato con il Pescara nell'annata 2011-12, quando vinse il titolo di capocannoniere in B (e quei 28 gol furono segnati tutti nel campionato cadetto). La seconda migliore prestazione era invece relativa alla stagione 2013-14: quell'anno furino 23 le sue reti, realizzate tutte con il Torino (22 in campionato, con titolo di capocannoniere di Serie A, e 1 in Coppa Italia).

Una performance che Immobile ha appena migliorato con la rete segnata al Barbera al compagno di squadra Strakosha. Altre cinque reti e l'attaccante napoletano migliorerà pure il suo record assoluto. Impresa non facile, ma assolutamente fattibile visto il rendimento avuto finora dall'attaccante napoletano.

QUOTA 20 L'obiettivo più vicino è però quello di raggiungere quota 20 con la Lazio. Manca una sola rete al traguardo che, tra l'altro, non ha solo una valore tecnico. Perché nel contratto dell'attaccante è stata inserita una clausola che prevede un bonus di 200 mila euro al raggiungimento del ventesimo gol. Al prossimo gol biancoceleste, quindi, Immobile avrà doppiamente da esultare. Ciro spera ovviamente che accada già sabato a Reggio Emilia dove la Lazio è attesa dalla prima gara di un tritico che deciderà i destini stagionali della squadra biancoceleste. Prima sabato il Sassuolo (a cui Immobile ha già segnato nel match di andata all'Olimpico), quindi martedì il derby di ritorno in Coppa Italia (e anche in questo caso Ciro ha già fatto gol nella partita di andata) e poi domenica prossima il Napoli all'Olimpico. In palio ci sono la finale di Coppa Italia e la possibilità di riaprire la corsa ad un piazzamento in Champions League in campionato. Traguardi impensabili a inizio stagione e che sono diventati possibili grazie anche e soprattutto ai gol di Immobile. Tanti e importanti. Come pochi avrebbero potuto immaginare a inizio stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● **IMPLACABILE** Ciro Immobile, 27 anni, centravanti della Lazio dalla scorsa estate, nella sua prima stagione in biancoceleste ha finora segnato 19 reti LAPRESSE

La carica di Felipe «Momento decisivo vietato sbagliare»

● Da ieri tutti i nazionali sono rientrati a Formello. De Vrij sta migliorando: salterà il Sassuolo, ma può farcela per la Roma. E per il derby continua spedita la vendita di tagliandi: ieri è stata toccata quota 13 mila. Intanto Felipe Anderson, dai microfoni Mediaset, suona la carica: «Questa per noi è una settimana decisiva, non bisogna sbagliare. Pensiamo prima al Sassuolo, poi al derby. Sono contento di aver vinto il primo derby e di aver dimostrato il nostro valore. Ora però c'è il ritorno. La Roma giocherà coi propri tifosi, ma se saremo intelligenti faremo una grande partita». Poi sulla Lazio: «Quando facciamo grandi gare si parla poco di noi, ma rimaniamo contenti di quello che stiamo facendo senza pensare agli altri».

Serie B > Il caos del club pontino

«Siamo arrivati a Latina che c'erano solo 56 euro»

● Parla il curatore fallimentare: «Anche un debito di 6 milioni»

Vincenzo Abbruzzino
LATINA

«Quando ci siamo insediati, c'erano 56 euro in cassa». A rivelarlo Vincenzo Loretì, che con Luca Pietricola è il curatore fallimentare del Latina Calcio. I due professionisti, nel dare la notizia della vendita all'asta del club, hanno

tracciato un quadro a tinte fosche delle condizioni in cui hanno operato. «Il giorno successivo alla nostra nomina - ha sottolineato Loretì -, ci siamo resi conto che gli impianti sportivi non avevano copertura assicurativa e abbiamo dovuto garantire di persona per avviare e consentire il regolare svolgimento del confronto con il Carpi».

LA SITUAZIONE Chi acquista il Latina, dunque, dovrà fare fronte ai debiti sportivi, valutati in 6 milioni. «Può sembrare spaventoso - hanno spiegato poi i curatori fallimentari -, ma

se analizzato in modo corretto il debito può essere soggetto a riduzioni rilevanti. Ad esempio chi garantirà il dovuto ai calciatori, avrà diritto a surrogarsi nel credito beneficiando dei riparti». Intanto oggi il Tribunale Federale si pronuncerà sul mancato pagamento degli oneri fiscali e previdenziali relativi a settembre e ottobre, mentre il 3 aprile la Corte d'Appello federale sentenzierà sul ritardo nei pagamenti di gennaio e febbraio 2016. «Ci sono altri 3 deferimenti - ha rivelato Pietricola -: uno riguarda la mancata sostituzione della fidejussione, il secondo gli emolumenti di novembre e dicembre e infine, l'ultimo interessa i collegamenti tra alcuni tesserati del club e personaggi della malavita organizzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D / IL RECUPERO COL BISCEGLIE

Frenatona Trastevere promozione a rischio

● **ROMA** Trastevere, che scivola. Ha perso 2-1 lo scontro promozione, il campionato di D si riapre con il Bisceglie pronto ora al sorpasso sperando in una crisi dei romani. Una partita brutta, piena di tensioni, con un pubblico incredibile, l'unico aspetto positivo della giornata, decisa da episodi più che da azioni corali perché in realtà i calciatori al pallone sono stati tanti ed il tentativo di costruire, solo da parte del Trastevere, è naufragato tra falli e ripicche.

LA PARTITA Doppietta per Lattanzio, prima rete su rigore, giusto per una uscita

scriteriata di Radaelli, tra l'altro neppure ammonito; seconda anticipando il portiere con un fuorigioco più che evidente. Poi rigore per il Trastevere, giusto anche questo, quindi finale dove non si è più giocato. Espulsione ingenua di Pasqui che ha lasciato i suoi in inferiorità nei minuti decisivi ed arbitro nel pallone. In tre giorni la squadra romana si è fatta mangiare sei punti dai pugliesi riaprendo la lotta al primato. Ed il calendario non aiuta. Spetterà ora ai dirigenti, Bruno D'Alessio nervosissimo in testa, ed al tecnico Gardini, ricreare fiducia nel gruppo e ripartire.

Giorgio Lo Giudice
© RIPRODUZIONE RISERVATA



STADIO OLIMPICO GIÙ LE BARRIERE IN CURVA NORD

Ecco la prima curva dello stadio Olimpico senza più barriere. È la curva Nord (FOTO MANCINI), dove ieri sono iniziati i lavori per la rimozione. Adesso tocca anche alla Sud, dove le barriere verranno rimosse prima del ritorno della semifinale di Coppa Italia.

► IL VIA DAI FORI IMPERIALI
CONTO ALLA ROVESCIA

Maratoneti, domenica c'è Roma tutta per voi

● Pensieri, bellezza, solidarietà E buche. Oggi apre il Villaggio con un'anteprima Pigneto-Eur...

Giorgio Lo Giudice

Eccola la Maratona di Roma, l'appuntamento è per domenica con la partenza e l'arrivo in via dei Fori Imperiali. Una città che per un giorno va di corsa e offre la sua grande bellezza a chi corre, con le strade conosciute in tutto il mondo finalmente chiuse al traffico e i podisti padroni della città a respirare aria accettabile e non lo smog che avvelena. Per molti atleti romani, è il giorno in cui ci si riconcilia con la propria città...

MARATONETA E' lui per eccellenza, Umberto Risi, classe

1940. A Roma ha vinto diverse volte sulla distanza, è stato lui a «fondare» con Enrico Spinozzi la maratona di San Silvestro: «Da corridore ho più ricordi agonistici che di bellezze architettoniche. Da accompagnatore, invece, la visione è incredibile: ero in bici a seguire un gruppo ed improvvisamente dal lungotevere ho girato in via della Conciliazione e mi sono trovato davanti San Pietro. E' stata una visione unica. Lo stesso anni fa sbucando dai vicoli a Fontana di Trevi. Spettacoli che ti tolgono il fiato, anche se quando corri segui più i tuoi pensieri: piuttosto ho visto strade ancora piene di buche, alcune ricoperte alla meglio,



non è uno spettacolo che mi rincuora. Va bene il no alle Olimpiadi, ma aggiustiamole le strade». Ci sarebbe da chiedere qualcosa ad Anna Alberti, la maratoneta più forte che allena Umberto: «Lasciatela tranquilla, è «avvelenata». Le hanno scoperto una frattura da stress, è ferma e si sta curando».

TUTTOFARE Lo è Roberto Tognalini, maratoneta ed ora dirigente a tempo pieno dell'AICS: «Si debbono fare due distinguo, gli agonisti veri ed i tapascioni. I primi hanno in testa solo il cronometro e non sanno niente di monumenti o altro. Un esempio: Laura Fogli non aveva mai visto la segnaletica

dei chilometri, l'ha scoperta solo correndo da amatore per divertimento, figurarsi il resto. Se corri senza pensieri, solo per finire la gara, allora ti gusti tutto, la gente che incita, la musica lungo il percorso e lo spettacolo dei monumenti; ma questo accade soltanto se vai a più di cinque minuti a chilometro».

INAUGURAZIONE L'appuntamento è a mezzogiorno di oggi con il battesimo a cura di Giorgio Calcaterra e dei consiglieri comunali-podisti Angelo Diario ed Enrico Stefano. Tutti e tre partiranno da piazza Malatesta, al Pigneto, per attraversare un pezzo di periferia ed arrivare alle 12 all'Eur per la ceri-

monia. «Una bella iniziativa – dice Giorgio – il percorso? Me lo sono sempre goduto, uno spettacolo correre per certe vie e piazze e sfiorare i grandi monumenti. Quando ho corso due maratone in un giorno solo? Quella volta no, la seconda dovevo andare piano per aiutare gli ultimi ma lo stop per l'antidoping mi aveva fatto perdere troppo tempo, ho dovuto spingere per finirla perché ero proprio stanco».

SOLIDARIETÀ Non passa solo per la raccolta fondi, ma anche attraverso la partecipazione di

● 1 Uno dei passaggi più suggestivi: piazza di Spagna
LAPRESSE ● 2 Ieri sono stati posizionati i segnali di sosta vietata sul percorso ● 3 La mezza maratona «cade» in viale Mazzini



IL NUMERO
45,2
per cento di stranieri iscritti: sono 7289 (da 130 Pesi) rispetto agli 8818 italiani

atleti e atlete straordinari. E' il caso dei corridori che hanno aderito al progetto «Insieme per realizzare un sogno», promosso dall'Asd Inix Sport e l'Unitali, che correranno spingendo carrozzine con persone disabili, regalando il sogno di «correre» la maratona. Ci saranno i 30 ragazzi autistici del Progetto Filippide, e ci sarà il presidente del Coni Giovanni Malagò al fianco di Leonardo Cenci, maratoneta che ha sfidato il tumore anche con l'atletica, e che correrà alcuni chilometri con lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket > Domenica al Palazzetto

«Roma-Rieti, che derby Decideranno i giovani E nei secondi finali...»

● Il doppio ex Brunamonti: «Il duello? Baldasso-Zanelli E io ricordo le sfide con Bancoroma, Lazio e Perugia»

Fabrizio Ciciarelli

Derby d'alta quota. Il campionato di Serie A-2 entra nel vivo e il confronto di domenica tra Virtus Roma e Rieti – palla a due alle ore 18 al Palazzetto dello Sport – rischia di diventare un fondamentale crocevia in ottica playoff. Un confronto speciale per Roberto Brunamonti, che tra campo e scrivania ha scritto pagine importanti nella storia di entrambe le società.

IERI E OGGI Un racconto che parte da lontano, dalla Sebastiani di campioni come Willie Sojourner e Cliff Meely, partita dalla Serie A-2 e arrivata a vincere la Coppa Korac nel 1980. «Rieti è come una seconda casa, - ricorda Brunamonti, da pochi mesi dirigente accompagnatore della Nazionale Italiana - era il posto migliore in cui potessi trovarmi. Ho un affetto naturale per la città in cui sono cresciuto, sia come persona sia come giocatore». Poi i tanti trofei con la Virtus Bologna e le medaglie con la Nazionale, prima di una carriera da dirigente che nel 2002 lo conduce nella Capitale. «A Roma – dove è sta-

to General Manager tra il 2002 e il 2008 - ho avuto la possibilità di vivere momenti molto belli, purtroppo arrivando sempre a un passo dal vincere qualcosa di importante. Ma sono state comunque annate importanti, vissute in maniera esaltante con tanti campioni». Oggi il palcoscenico è cambiato, ma ogni derby assume sempre un certo fascino. «Già ai miei tempi queste partite erano molto sentite. Allora c'erano Rieti, il Bancoroma, la Lazio o la Perugia Jeans e venivano fuori sempre delle gare intense, decise solo nelle battute finali. Adesso ci sono Latina ed Eurobasket, che devono essere soddisfatte del campionato che stanno facendo, e Ferentino, che magari aveva aspettative superiori. Per chi va in campo è sempre bello affrontare sfide di questo tipo».

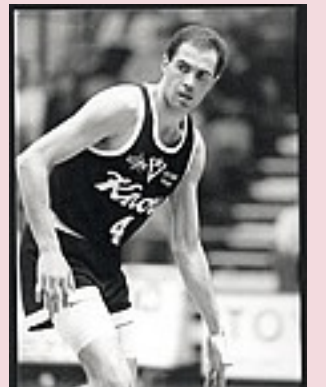
LA CHIAVE A quattro gare dal termine i due punti in palio possono diventare determi-

nanti per la classifica, da una parte e dall'altra. «Mi aspetto una partita intensa - spiega l'ex play, argento con la Nazionale ai Giochi di Mosca del 1980 -. La Virtus, come ha dimostrato in Coppa Italia arrivando fino in fondo con Treviso, mi ha dato l'impressione di potersela giocare con tutte, anche ai playoff. Rieti si è ripresa alla grande dopo un periodo così così e si sta giocando le sue possibilità di agganciare i playoff. Sarà una sfida molto sentita». Difficile fare pronostici, ma a far saltare il banco potrebbero essere i giovani. «Entrambe le squadre mi piacciono molto, sia l'una che l'altra hanno giocatori giovani in ruoli importanti. Penso a Baldasso per la Virtus e a Zanelli per Rieti: sarà un bel duello, che potrebbe assumere un peso importante, una sfida nella sfida all'interno di una gara che probabilmente si deciderà nelle battute finali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Brunamonti, 57 anni, è stato gm della Virtus con Claudio Toti. A destra, da giocatore a Rieti



PALLANUOTO

Urrà Lazio, stesa la Vis Nova Tafuro: «Ora siamo più furbi»

● **ROMA** Una Lazio concreta e solida batte un'abulica e sbadata Roma Vis Nova per 8-6. Il derby di ritorno se lo porta a casa legittimamente la squadra di Tafuro che ha avuto il merito di giocare in maniera ordinata e di colpire in contropiede: ha avuto in pugno il match dall'inizio alla fine. Micidiale nel secondo tempo quando ha infilato in 2' un parziale di 3-0 con un ispirato Cannella. La Vis Nova dal canto suo ha sbagliato tanto, troppo in superiorità (1 su 10, peggior prestazione della stagione), non ha concretizzato davanti e si è lasciata scappare di mano la gara. È stata una partita nervosa e la Vis Nova ha avuto sul 5-4 nel terzo quarto la palla del possibile 5-5 (in superiorità ancora), ma Pappacena non ha agganciato il pallone offerto da Gianni. La Lazio è ripartita ed è volata sul 7-4. Da quel momento non c'è stata storia.

I COMMENTI Davanti al gran pubblico del Foro Italico, il pensiero del tecnico della Lazio, Massimo Tafuro: «Una bella vittoria, che ci dà tanto dal punto di vista morale, ma la strada per la salvezza è ancora lunga. I ragazzi sono stati bravi a nuotare in maniera intensa e a metterla sul ritmo. Siamo diventati anche furbi in certe situazioni. La svolta era stata la prima vittoria in casa contro l'Acquachiaro, da quel momento è aumentata la nostra autostima. Facciamo cose semplici, ma le facciamo bene». La replica di Cristiano Ciocchetti, tecnico della Vis Nova: «Siamo partiti male, eravamo impacciati in avanti. Abbiamo avuto paura, o meglio abbiamo sentito troppo la partita, sbagliando tanto. Non siamo stati calmi. Ancora un passo indietro dopo Torino. Rendiamo merito della Lazio, ma la partita l'abbiamo persa noi».

Gianluca Scarlata
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTRATTO ESITO DI GARA
L'Azienda Ospedaliera S. Andrea comunica che con provvedimento n. 183 del 22/02/2017 ha disposto l'aggiudicazione della gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione, sia giornaliera che periodica, dei servizi sanitari ed amministrativi dell'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea di Roma - per un periodo di 12 mesi con possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi. Importo annuo pari ad €. 1.414.522,65 Iva esclusa - importo complessivo in caso di rinnovo per ulteriori 12 mesi € 2.929.045,30 Iva esclusa. In favore della società C.M. SERVICE SRL. Esito trasmesso alla GUCE e pubblicato sulla GURI del 31/03/2017 e recapito telematico: www.ospedalesantandrea.it.
Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Stefania Marconi

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA
CUP: F89D160001750007 - CIG: 6778353907
Denominazione: Ministero dell'Interno - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020.
Oggetto: Affidamento del "servizio di realizzazione e diffusione della Rivista LibertàCivili".
Procedura: aperta ex art. 55 d.lgs. 163/2006.
Data di pubblicazione alla GURI: 24 Agosto 2016 n. 97 - V serie speciale.
Data di pubblicazione sulla GUUE: 11 Agosto 2017 - GU/S S154 - 278724-2016.
Numero di partecipanti: 7 (JUSWEB S.r.l., esclusa dalla procedura di gara).
Data di proposta di aggiudicazione: 17/02/2017.
Data di aggiudicazione definitiva: 17/03/2017.
Aggiudicatario: RODRIGO Editore S.r.l..
Importo a base d'asta: € 250.000,00 Iva esclusa
Importo di aggiudicazione € 219.500,00 Iva esclusa - (Totale Iva inclusa € 267.790,00).
Punteggi complessivi di aggiudicazione: 88,38/100.
Termine per la presentazione delle offerte: 19 Settembre 2016 h. 13.00.
Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Maria Eleonora Corsaro.
L'AUTORITÀ RESPONSABILE (Roma)

LE SPEDIZIONI

Ragni di Lecco Che doppietta in Patagonia



Paolo Marazzi e Luca Schiera in vetta al Cerro Mariposa

Anna Masciadri

Due centri su due. I Ragni della Grignetta di Lecco sono tornati alle pendici del Resegone dopo aver trascorso gli ultimi tre mesi in Patagonia e dopo aver centrato entrambi gli obiettivi che si era-

no prefissati con due spedizioni differenti. Ieri a Lecco gli alpinisti hanno presentato le prime immagini e raccontato i primi dettagli delle avventure che li hanno visti protagonisti. Presenti il presidente dei Maglioni rossi Fabio Palma e gli attori delle due spedizioni: Matteo Della Bordella, David Bacci,

Matteo Bernasconi, Luca Schiera e Paolo Marazzi.

CERRO MURALLON Il primo gruppo partito è stato quello formato da Della Bordella-Bacci-Bernasconi che si è cimentato con una spedizione di stampo classico, ovvero tentare di aprire una nuova via sul Cerro Murallón. E a inizio febbraio i tre arrivano in cima nella bufera aprendo la prima via sulla parete est e la battezzano «El valor del miedo» (Il valore della paura): 1000 metri, 90+, M6, A2: «Avevamo una finestra di bel tempo molto corta e l'abbiamo spremuta fino all'ultima goccia — racconta Della Bordella —. Partiti il 4 febbraio siamo arrivati in cima alle 13 del giorno successivo con il brutto tempo che ormai ci aveva presi in pieno, abbiamo provato una discesa dallo sconosciuto versante opposto con visibilità molto ridotta e pur sbagliando strada siamo stati fortunati e bravi a scendere». A febbraio partono i giovanissimi Ragni Luca Schiera e Paolo Marazzi che hanno nel mirino una spedizione in «stile Bonatti» tra l'esplorazione e l'alpinismo. Vogliono scalare il Cerro Mariposa, remota montagna quasi sconosciuta nella valle del Turbio, a 700 km a nord della zona del Cerro Torre in Patagonia. Avventuroso l'avvicinamento tra lunghi tratti a piedi, cadute da cavallo, attraversamento del fiume in canotto e poi l'attesa per scalare la montagna. Dopo giorni di maltempo ecco l'occasione per salire che i due hanno sfruttato al massimo aprendo la prima via sulla parete nord-est del Mariposa e chiamandola «Produci, consuma, crepa» (900 metri, 6c, A2).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

La montagna aiuta i giovani problematici



Un gruppo di «ragazzi di periferia» lungo un sentiero montano

C'è chi parla di montagna-terapia, c'è chi più semplicemente vuole solo far conoscere a molti ragazzi un mondo difficilmente raggiungibile e farli crescere secondo regole lontane dal loro quotidiano. Mercoledì alle 19.30 presso il Teatro

Arca a Milano (corso XXII marzo 23) si terrà la presentazione del progetto «Quartieri in quota» organizzato dalle associazioni Attraverso la montagna e Quartieri tranquilli in collaborazione con il Cai Milano e l'associazione Piccolo Principe onlus. L'obiettivo è raccogliere fondi per proseguire un pro-

getto che sta ottenendo un ottimo riscontro, ovvero portare ragazzi delle scuole medie delle periferie milanesi in montagna che altrimenti non ne avrebbero l'opportunità, imparando a conoscere la natura, ma soprattutto cimentandosi con discipline sportive all'aria aperta impossibili da praticare in città come l'escursionismo o l'arrampicata.

LA REAZIONE «Collaboro con l'associazione Attraverso la montagna dal 2004 — dice Luca Biagini, guida alpina milanese — e posso testimoniare che far incontrare i ragazzi "problematici" con la montagna è sempre uno spettacolo, la loro reazione è straordinaria. Farli camminare e arrampicare in questi luoghi fa uscire il meglio di loro, trovano così un altro modo per accrescere la loro autostima, avere fiducia negli altri e, inoltre, imparare a rapportarsi con gli adulti in un modo differente». Durante l'anno scolastico in corso una classe della scuola media Arcadia del quartiere Gratosoglio di Milano è stata presa come «classe pilota» per questo esperimento di crescita in montagna attraverso lezioni teoriche e uscite pratiche. «Durante l'evento di mercoledì prossimo — prosegue Biagini — illustriamo il progetto, i risultati e inoltre avremo la testimonianza di Simone Pedeferrì, alpinista dei Ragni di Lecco e uomo di grandissima umanità che si è prestato subito a sostenere il nostro progetto. Per proseguire questa bellissima esperienza abbiamo bisogno di finanziatori che credano nel futuro di questi ragazzi».

a.mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda e risultati >

CALCIO

● **VICINI A BRESCIA** (g.l.p.) Bruno Pizzul a moderare, vecchie glorie come Egidio Salvi, Antonio ed Emanuele Filippini, Sergio Brighenti a fare gli ospiti. Tutti insieme alle 18, alla sala convegni della Poliambulanza di Brescia, per «Azeglio Vicini. Una vita in azzurro»: libro scritto da Ines e Gianluca Vicini, moglie e figlio dell'ex giocatore biancazzurro e c.t. dell'Italia.

CICLISMO

● **DONNE ELITE** (d.vig.) Seconda la lecchese Barbara Guarischi (Canyon Sram) e terza Ilaria Sanguineti (Bepink Cogear Monza) ieri nella seconda edizione del Pajot Hills Classic in Belgio per le elite vinto allo sprint dell'australiana Annette Edmondson (Wiggle).

MOTORI

● **A MONZA** I Prototipi e le Gran Turismo dell'European Le Mans Series hanno concluso a Monza i test ufficiali. Il miglior tempo delle due giornate è stato ottenuto dalla Ligier JSP217 del team Idec Sport Racing guidata dal francese Patrice Lafargue, che ha percorso il giro di pista in 1'36"461, alla media di 216,2 km/h.

SPORT INVERNALI

● **SCI ALLIEVI** (s.s.) Vittoria di Matteo Bendotti nel gigante della categoria allievi (under 16) per le finali del Trofeo Pinocchio sugli Sci dell'Abetone (Pt). Il bergamasco dello Sci Club Radici Group ha concluso davanti all'altoatesino Alberto Battisti e all'altro bergamasco Matteo Noris. In campo femminile ottava Alessia Guerinoni (Ubi Banca Goggi), vittoria della veneta Valentin Savorgnani.

TENNIS

● **I TORNEI** (ga.ri.) A Opatija (Cro, 15 mila \$), avanti il milanese Fabrizio Ornago, dopo il ritiro del padrone di casa Puc sul 7-5 4-1, e il bergamasco acquisito Ljubomir Celebic, promosso per 6-2 6-2 ai danni dell'italiano

Ciurletti. Nei tornei da 15 mila dollari bene Alessandro Petrone ad Hammamet (Tun), 6-2 6-4 all'argentino Galarza, e Francesco Vilardo a Sharm El Sheikh (Egi), 6-4 6-3 al paraguayano Brites. K.o. il bergamasco d'adozione Laurynas Grigelis a Tel Aviv (Isr): 6-1 6-4 dal padrone di casa Bar. Tra le donne, a Obidos (Portogallo), bene Corinna Dentoni: 6-2 6-0 all'olandese Voglesang.

VARIE

● **MASTER SPORT** Con il workshop «A che gioco giochiamo? Ripensare lo sport con nuove prospettive e nuove professionalità» si è concluso ieri il decimo master in sport e intervento psicosociale organizzato dall'Alta scuola di psicologia Agostino Gemelli della Cattolica di Milano. Con la direttrice scientifica Caterina Gozzoli e lo staff hanno dibattuto Alessandra Marzari (Vero Volley Monza), Sergio Ferrarotti (Polisportiva San Giacomo Novara), Danilo Goffi (maratoneta ora allenatore), Roberto De Zerbi (ex allenatore del Palermo), Antonello Capone (Gazzetta dello Sport).

BASKET: A GUSSAGO (BS)

Sabato la 6 ore con la Germani

● (al.ba.) Sesta edizione della 6 ore di basket organizzata dal gruppo sportivo bresciano Zanzaroni, sabato al palasport di Gussago (località Casaglio) dalle 15. Con la partecipazione della Germani Brescia, che presenzierà all'evento, gli amanti della pallacanestro potranno tornare a sfidarsi in campo in maniera non competitiva: non mancherà la consueta gara del tiro da 3 punti «Memorial Maurizio Banzola», mentre tutto il ricavato della manifestazione, con estrazione di diverse maglie di squadre di serie A, verrà devoluto in beneficenza.

Bar e Ristoranti Fino al 30 aprile

Buoni spesa meno costi per Pasqua!

PER ACQUISTI

DA **300€** ricevi un buono da **10€**

DA **500€** ricevi un buono da **25€**

DA **700€** ricevi un buono da **40€**

Fino al 30 Aprile potrai avere un buono spesa allegato ad ogni tua fattura. Lo potrai spendere su tutto liberamente (anche sui prodotti in offerta) fino al 7 maggio 2017, senza vincoli di acquisto o soglie minime. E se hai raccolto più buoni, li potrai pure cumulare!*

*I buoni spesa sono calcolati sull'imponibile della fattura (IVA esclusa secondo le soglie sopra riportate). I buoni non danno diritto a restit. Dal conteggio della soglia sono esclusi gli importi dei buoni spesa utilizzati. Per maggiori dettagli, rivolgiti alla cassa. Questa operazione Buoni Spesa esclude le fatture con la consegna a domicilio.

Ritomano grandi
aiuti concreti
per il tuo lavoro.



Segrate (MI), Busto Arsizio (VA), Braconno (BS), Rovato (BS), Lonato del Garda (BS), San Martino Siccomario (PV), Crespiatica (LO), Varese (VA). Per maggiori dettagli visita il sito www.altasferacash.it

Lopez e il Cagliari tra passato, futuro e salvezza Palermo

● È la prima volta che sfida i rossoblù di cui è stato capitano e poi tecnico. Anche il ds Salerno è un ex

Fabrizio Vitale
PALERMO

Il derby delle isole rende ancora di più il senso del concetto di ultima spiaggia. Lo sa bene il Palermo che contro il Cagliari rischia il naufragio verso la B, lo sanno bene Diego Lopez e Nicola Salerno che domenica vivranno la sfida al loro passato su un binario condiviso in Sardegna che adesso si è riproposto in Sicilia. Il tecnico col Cagliari ha costruito un legame che è andato ben oltre l'aspetto calcistico: 12 anni da giocatore e tre da allenatore, due dei quali in prima squadra, che lo hanno portato a mettere radici con la sua famiglia nel capoluogo sardo. La prima volta da avversario contro la squadra di cui è

diventato un simbolo chiudendo la carriera da capitano sarà un condensato di emozioni tra il ritrovarsi di fronte una maglia che si è tatuato addosso e l'esigenza di dover conquistare una vittoria a tutti i costi per continuare ad alimentare speranze per la salvezza del Palermo. Già, la prima volta perché quando Lopez ha allenato il Bologna era in Serie B, mentre i sardi nel massimo campionato.

QUANTE BATTAGLIE La sua simbiosa cagliaritana l'ha testimoniata con un post sul profilo Instagram, sabato dopo l'ultimo allenamento prima del rompete le righe: «L'unica maglia, che dopo dodici anni di battaglie, mi è rimasta attaccata al corpo». Un vero e proprio messaggio d'amore, qualcosa che nel calcio

oggi si vede molto raramente. La battaglia questa volta dovrà combatterla contro la sua filosofia di vita e condurla alla vittoria. Non sarà solo però, al suo fianco ci sarà Salerno, che a Cagliari ha imparato a conoscere come giocatore e come uomo al punto di lanciarlo come allenatore prima nelle giovanili e poi in prima squadra. Allo stesso modo di come è avvenuto a Palermo quando lo ha proposto a Zamparini come sua prima scelta dopo le dimissioni di Corini.

TRE VOLTE CAGLIARI Il d.s. rossanero ha un'altra storia intensa con i colori rossoblù articolata in tre fasi: dal 2003 al 2005, nel 2007-08 e infine dal 2013 al 2015. Per lui non sarà la prima volta come per Lopez, il dirigente il Cagliari lo ha affrontato già



Nicola Salerno a sinistra e Diego Lopez il giorno della presentazione dopo l'esonero di Corini LAPRESSE



Lopez ex capitano del Cagliari

col Catania, non per questo non sarà un match particolare, soprattutto per la posta in palio che vale una stagione. L'ultimo treno per la sopravvivenza non concede spazio ai sentimenti, il Palermo è chiamato a dare segnali di vita, dopo la sconfitta di Udine e un solo punto conquistato in sei gare. C'è l'Empoli nel mirino con l'obiettivo di ridurre il gap di 7 punti, per tentare il miracolo in vista dello scontro diretto all'ultima giornata. Per questo la società si sta muovendo per creare tutti i presupposti

per centrare i tre punti. Ai prezzi dei biglietti ridotti per il match di domenica si aggiunge anche l'iniziativa di aprire l'allenamento di questo pomeriggio al pubblico al Barbera. Un modo per caricare la squadra verso la sfida di domenica. Quanto ai prezzi: le curve costeranno 7 euro, la tribuna Montepellegrino andrà da 12 a 14, la tribuna da 30 a 60 euro, più la possibilità per ogni tagliando di acquistarne un altro a 2 euro per Under 18, donne e Over 65.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAFCDL®
www.cafconsulentidellavoro.it
199.137.137

"... ti diamo tutte le basi per crescere"



Adrian Stoian, 26 anni, sarà titolare nel Crotone a Verona GETTY

Stoian, c'è il Chievo Il Crotone degli ex vuol restare in corsa

Luigi Saporito
CROTONE

Il Crotone si aggrappa alla speranza di poter invertire il suo cammino in questo ultimo periodo di gare. E, per farlo guarda indietro a un girone fa, quando allo Scida arrivava il Chievo di Maran che, dopo una buona gara, si arrese alla maggior fame dei rossoblù, che vinsero la prima partita in serie A. Fu la gara del rigore conteso tra Trotta (che poi lo trasformò) e Falcinelli (che segnò il gol della tranquillità), quella degli ex Stoian (uscito dal campo dopo soli 17') e di Sampirisi, autore dell'assist del 2-0. Un girone dopo gli ex vorrebbero far pesare la propria presenza.

RICORDI Non solo Stoian e Sampirisi hanno indossato la maglia gialloblù del Chievo ma anche Dos Santos e Acosty. Il primo con otto presenze, il secondo con sette; Sampirisi invece solo tre mentre il più ex di tutti è senza dubbio Stoian che con i veneti vanta 28 presenze.

È a Verona che il romeno assaporò la gioia del primo gol in serie A nel 2012-13 (ne segnò altri due) per poi passare al Genoa ad agosto e per ritornare ai veneti già a gennaio. Giunto al terzo campionato con i rossoblù, Stoian cerca un briciolo di continuità nelle proprie prestazioni (che è poi il suo punto debole più evidente) e magari con l'aiuto dei propri compagni proverà a mettere in difficoltà i padroni di casa che però nelle ultime due uscite al Bentegodi, contro Pescara ed Empoli, hanno fatto il pieno e senza subire gol.

FIDUCIA Nicola dovrebbe ridare fiducia al romeno sulla fascia sinistra e al bulgaro Tonev (reduce da una buona prestazione in nazionale) su quella destra. Fasce d'attacco affidate a interpreti dell'Est che, se in giornata, con i loro strappi e le accelerazioni potrebbero creare molti imbarazzi a una difesa veneta non certo giovane e veloce, però collaudata ed esperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Cammarasana
TRAPANI

«**N**on vedo l'ora che arrivi sabato»: per Luca Nizzetto, 31 anni appena compiuti, la partita col Verona ha un sapore particolare. Lui, veronese, è cresciuto nel vivaio gialloblù anche se non ha mai giocato con la squadra della sua città. Nizzetto ha però spostato la causa-Trapani, è voluto tornare in maglia granata all'inizio dello scorso anno dopo una parentesi nel Modena ed è sicuramente uno degli elementi sui quali Calori punta ad occhi chiusi.

POSIZIONE Nelle partite in cui sta utilizzando Coronado come seconda punta, tra l'altro, il tecnico toscano ha sfruttato la duttilità del centrocampista per affidargli il delicato ruolo di trequartista al quale Nizzetto si è subito adattato sebbene per lui, sia un ruolo inconsueto, avendo ricoperto sempre agito da interno o da esterno di centrocampo. Ovviamente le qualità tecniche sono diverse rispetto a quelle del brasiliano.

Uguale è però la sostanza, per impegno e applicazione. Il veronese sulla trequarti è un autentico trascinatore, spazia, recupera e suggerisce. Finora, però, è uno dei pochi granata rimasti a secco in fatto di gol. Chissà che non capiti proprio contro il Verona...

CONTINUARE COSÌ A Benevento, sabato scorso, Nizzetto è uscito anzitempo dal terreno di gioco con i crampi, stremato dalla fatica, felice però per la prestazione della squadra: «Abbiamo dimostrato che la partita col Bari non è stata un caso isolato. Adesso dobbiamo continuare così. Nelle ultime due partite abbiamo conquistato sei punti, però non abbiamo fatto niente perché siamo sempre là, in zona retrocessione. Importante, però, è l'atteggiamento che abbiamo avuto in queste partite, quello di non mollare mai su nessun pallone, di aiutarci sempre uno con l'altro. E quello deve essere sempre il nostro spirito se ci vogliamo salvare».

RIENTRATI Ieri, intanto, sono rientrati a Trapani sia Jallow che Colombatto, reduci dagli impegni con le rispettive squadre nazionali. Il tecnico Calori pertanto torna ad avere a disposizione tre dei quattro



Luca Nizzetto, 31 anni, jolly di centrocampo del Trapani LAPRESSE

attaccanti (Cipro resterà ancora fuori per infortunio) ma è probabile che confermi Coronado nel ruolo di seconda punta e Nizzetto in quello di trequartista: «Faremo ciò che deciderà il mister – dice il giocatore di origine veneta –. Anche se arriva il Verona dobbiamo cercare di sfruttare il momento, sfruttare questa voglia, questo entusiasmo che si è creato fra di noi. Abbiamo voglia di salvarci e lotteremo fino all'ultimo secondo dell'ultima giornata del campionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26

● le presenze in campionato per Luca Nizzetto con la maglia del Trapani, ma finora nessun gol. I granata hanno ottenuto 6 punti nelle ultime due gare della B

Lega Pro > Verso Catanzaro

Catania, toh chi si rivede in difesa D'ora in poi sarai più... Baldanzeddu?

●Dopo due mesi, gli etnei ritrovano il terzino che potrebbe assicurare assistenza in avanti ed esperienza

Antonio Foti
CATANIA

Il rientro di Ivano Baldanzeddu rappresenta una novità nel gruppo del Catania ancora in preda a una crisi di nervi e risultati. La squadra continua a lavorare a testa bassa, nonostante le sconfitte consecutive e le contestazioni «silenziose» del tifo organizzato. Sul banco degli imputati quasi tutti i settori.

BALLERINA Nella retroguardia troppo ballerina e perforata rispetto all'avvio di campionato, probabile il rientro del terzino destro, ingaggiato nella stagione invernale del mercato. Sono i movimenti e la sincronia che troppo frequentemente penalizza la squadra. In casa con il Melfi e contro la Paganese, i casi più eclatanti. Con la crisi in avanti, la difesa è sotto pressione per gran parte delle partite. Rimodulazione? Assai probabile che, considerate le ultime deludenti prestazioni anche della linea difensiva, il tecnico rossazzurro possa optare per una rivoluzione davanti a Pisseri. Nella sfortunata trasferta di Paganà, la linea a quattro era composta da Parisi, Bergamelli, Gil



Ivano Baldanzeddu, 30 anni, giunto in gennaio, può rivelarsi un innesto decisivo in difesa LAPRESSE

e Marchese. I meccanismi hanno mostrato lacune e anche in fase di costruzione, la difesa non è stata di supporto alla manovra. Il rientrante Baldanzeddu, potrebbe assicurare continuità, esperienza e assistenza in avanti, per lo sviluppo della manovra etnea. Tra l'altro, il problema, se risolto, aiuterebbe non poco la squadra a scrollarsi dalla tensione che l'intero reparto difensivo è costretto a sopportare durante le partite.

RISULTATI Una difesa ben organizzata e solida contribuirebbe a una più congeniale organizzazione offensiva. «Questa squadra ha bisogno di certezze e continuità» ha detto l'attaccante Pozzebon al termine della gara persa contro la capolista Foggia. In soldoni, significa che il Catania resta una buona

squadra, sarebbe un errore madornale, pensare che qualcuno regali qualcosa.

CLOU La stagione è arrivata a un punto di non ritorno. Da Catanzaro in avanti saranno tutti spareggi ed è un bene non pensare più ad obiettivi. Il Catania ha le potenzialità per giocarsela con tutti. Anche contro il Foggia al Massimino lo ha ampiamente dimostrato. Quel che ancora manca è un'identità precisa. I cambi tecnici non hanno aiutato a superare la crisi, ma ciò non deve essere una giustificazione. I risultati negativi e il gioco che latita sono molto più che un campanello d'allarme. Ripartendo dalla difesa con l'innesto di forze nuove come Baldanzeddu, potrebbe partire la rinascita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE

SIRACUSA
Tre gol in amichevole

● (f.g.) È finito 3-0 per il Siracusa il test che si è disputato ieri pomeriggio al "Consales" di Rosolini contro la formazione locale che milita nel campionato di Eccellenza. Le reti sono arrivate nel secondo tempo. Ad aprire le marcature ci ha pensato l'ivoriano Dezai con un preciso diagonale poi a segno De Silvestro e Brumat. Il tecnico Sottill ha schierato chi ha giocato meno e i reduci da infortunio. Oggi test contro la Berretti con l'allenatore azzurro che proverà l'undici da contrapporre all'Akragas.

MESSINA
Mancini in regia

● (p.r.) Doppia seduta ieri alla ripresa per il Messina. Nel pomeriggio test in famiglia per provare soluzioni in vista della trasferta di Andria, dove i giallorossi giocheranno sabato sera. A riposo Maccarrone, Rea e Musacci. L'ex Catania probabilmente partirà dalla panchina. Al suo posto, in regia, toccherà a Mancini.

REGGINA
Recuperano in due

● (r.d.l.) Buone notizie per Zeman dopo l'allenamento di ieri. Porcino e De Francesco alle prese con problemi fisici hanno svolto l'intera seduta con i compagni. Quindi sono a disposizione per la delicata gara casalinga di sabato (ore 14.30) contro il Melfi.

Pallanuoto > A Ostia

È Coppa Italia per Messina e Orizzonte

Domenico Berté
Lorenzo Magri

Saranno le prove generali della corsa scudetto. Il Messina e l'Orizzonte vogliono giocare da protagonisti la Final Six della Coppa Italia a Ostia. Il tabellone strizza l'occhio alla Despar ed è arrivato il momento di mettere il primo trofeo in bacheca. Grazie al successo nel triangolare eliminatorio di Roma, si presenta da testa di serie: giocherà domani direttamente la semifinale, saltando i quarti in programma oggi. Aspetta la vincente di Rapallo-Cosenza. Quest'anno le ha già incontrate otto volte, fra coppe e campionato, con altrettanti successi. «È uno degli obiettivi della stagione e abbiamo lavorato parecchio per arrivare nelle migliori condizioni possibili – dice Rosaria Aiello, un gol nella partita del Setterosa contro la Francia, martedì –. Sicuramente in previsione delle finali scudetto sarà un bel test che ci farà capire come affrontare le partite più importanti».

LE CATANESI L'Ekippe Orizzonte, che ha vinto le prime edizioni del 2012 e 2013, alle 19.30 sfida il Bogliasco (vincente domani contro il Plebiscito Padova campione d'Italia e capolista di A-1). Dice l'allenatrice Martina Miceli: «Sarà bello giocare partite importanti, con la speranza di arrivare fino in fondo. È una bella sensazione, che non provavamo da tempo, e sarà un bel momento da vivere. Oltretutto ci troveremo ad affrontare avversarie di blason. Sappiamo bene che possiamo essere quelle di un paio di settimane fa, ma anche quelle di sabato contro il fanalino Pescara... quindi siamo consapevoli che dipende più da noi che dall'avversario. Di conseguenza, sono sicura che le ragazze sappiano bene quanto sia importante questo momento e che si faranno trovare pronte: non è possibile permettersi cali di tensione in gare questo genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bari, quando viaggi sei un tormento: 12 punti in 15 gare

● Lontano dal San Nicola bottino uguale per Stellone e per Colantuono, con 90' in più. E adesso a Vercelli...

Franco Cirici
BARI

Non è stato davvero un bel viaggiare per il Bari in questo campionato. Poche gioie, molti dolori. Per un bottino da zona retrocessione che ha compromesso la corsa dei biancorossi verso le zone altissime della classifica. Appena 12 punti raccolti lontano dal San Nicola: due vittorie, sei pareggi e sette sconfitte. Un bilancio che non consente alibi, attenuanti o interpretazioni. In trasferta le cose sono andate male ai tempi di Roberto Stellone (sei punti), ma non sono certo migliorate con Stefano Colantuono (sempre sei punti, con una gara in più del predecessore). Per fortuna le somme verranno tirate soltanto alla luce delle prossime sei sfide esterne. Ovvero, i conti possono ancora essere sistemati, fin dal match di Vercelli. Intanto però è opportuno che Micai e soci ripassino le pagine del diario di bordo biancorosso. Per evitare altre brutte cadute, non dimenticare...

PARTENZA OK E pensare che tutto era cominciato con un colpaccio. Addirittura prestigioso, visto il valore assoluto del Perugia (un punto più del Bari). In Umbria, i biancorossi soffrono le pene dell'inferno nei primi 45', rischiano di soccombere più volte, ma reggono. La ripresa è equilibrata fino al rigore sacrosanto che, in pieno recupero, viene trasformato da Riccardo Maniero. Tre punti d'oro, se pur non meritatissimi. Subito dopo il Bari ha un impegno, sulla carta, più agevole a Vicenza. Ci si aspetta un bis di slancio, invece Brienza e

Che colpo al debutto



3 SETTEMBRE 2016

● Perugia-Bari 0-1

Maniero stende gli umbri su rigore alla 1ª trasferta LAPRESSE



5 NOVEMBRE 2016

● Latina-Bari 2-1

De Luca sigla il 2-1: Stellone viene esonerato LAPRESSE



18 MARZO 2017

● Trapani-Bari 4-0

È di Legittimo l'1-0: il Trapani, ultimo, stravince LAPRESSE

soci non vanno oltre un noioso 0-0. Stessa musica e identica dose di sbadigli a Terni. C'è di buono che fuori casa il Bari di Stellone abbia conquistato cinque punti in 270' e la porta biancorossa sia ancora inviolata. Va molto meglio a Brescia sul piano del gioco, ma il Bari si ferma comunque sul pari (1-1) a causa di una papera di Ichazo, incautamente alternato fra i pali a Micai. Si chiudono allo stadio Rigamonti i viaggi fruttuosi di Stellone. Il destino vuole che il Bari cada (3-1), per la prima volta in trasferta proprio a Frosinone, nella terra delle sue fortune. Una sconfitta schiacciante, l'inizio del declino per il giovane tecnico romano, battuto in seguito sia a Novara (1-0) che a Latina (2-1). Il patron Giancaspro e il d.s. Sogliano decidono di cambiare timoniere e si affidano alle mani, più callose, di Stefano Colantuono.

ANDAZZO Nella nuova gestione tecnica il Bari si esalta al San Nicola, ma non modifica il suo incerto andazzo fuori casa. In sostanza, con Colantuono ha convinto in trasferta soltanto in tre occasioni: a Verona, Cesena e Benevento. Nella città dell'Arena i biancorossi sono beffati sul finire da una zampata del capocannoniere Pazzini, ma si mostrano all'altezza del quotato avversario. Per rivedere un Bari convincente, tuttavia, passano i pareggini di Pisa e Ascoli (l'ex Perez nega nel recupero i tre punti ai biancorossi: pari comunque giusto) nonché, dopo il giro di boa e la lunga sosta, la brutta caduta di Cittadella (2-0). Una figuraccia che induce Colantuono e Sogliano a rivoluzionare l'organico sul mercato di gennaio,



Stefano Colantuono, 54 anni, guida il Bari dal 7 novembre LAPRESSE

in misura ancor più massiccia rispetto ai piani iniziali. L'effetto novità si vede nei primi 45' di Cesena (nella ripresa i romagnoli pareggiano meritatamente il conto), soprattutto a Benevento. Floro Flores e Galano incantano, il Bari è aggressivo, divertente, spettacolare, fin troppo ardito. Ne fa quattro, ne prende tre. È una notturna, pare l'alba di un nuovo giorno. Bari sogna l'aggancio più impensabile. Ma a Chiavari, davanti all'Entella di Ciccio Caputo, e a Trapani riappaiono i vecchi fantasmi. I biancorossi le buscano di santa ragione: 2-0 in Liguria, 4-0 in Sicilia. Colantuono ha perso il filo? Tutta colpa di una questione mentale? Eccessi di presunzione? Gli interrogativi saranno sciolti dal campo negli ultimi viaggi stagionali. Intanto però il Bari dovrà bloccare subito l'emorragia dei gol subiti: Micai è stato battuto nove volte nelle ultime tre sfide in trasferta. Troppe o no?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIME

Macek e Ivan sono tornati

● **BARI** Tutti i nazionali sono rientrati alla base, ma ieri pomeriggio sia Macek che Ivan hanno svolto solo un allenamento defaticante, unitamente a Floro Flores. Lavoro a parte invece per Suagher e Greco, destinati a saltare anche la sfida sul campo della Pro Vercelli, insieme agli squalificati Tonucci e Fedele. Dopo la seduta di ieri, Micai e soci si sono fermati al San Nicola per l'appuntamento con l'iniziativa «Regoliamoci», intrapresa dalla Lega B, in cui si è parlato di lotta al match fixing (fenomeno delle partite truccate). Come nelle previsioni, la comitiva biancorossa raggiungerà Vercelli fin da stasera.

f.c.

CALUNNIE SUI SOCIAL

Giancaspro in Procura per denuncia contro ignoti

BARI

Ci sarà uno spicchio biancorosso nel 15° Salone Nautico di Puglia, fino a domenica alla Fiera del Levante. Ogni giorno un calciatore del Bari incontrerà tifosi e sportivi nello stand allestito dal club. Un'iniziativa voluta da Mino Giancaspro. «Ho voluto lanciare un messaggio chiaro – ha detto il patron, a margine della cerimonia inaugurale dell'evento –, per valorizzare il territorio pugliese attraverso possibili sinergie. La nautica è una risorsa importante per la nostra economia». Il numero uno del Bari ha poi spostato il mirino sul calcio: «Non lasceremo nulla al caso, sperando di essere più fortunati rispetto agli ultimi 90'. Non esistono avversari facili, lo conferma Trapani. Anzi, le cosiddette «piccole» si sono dimostrate gli ostacoli più insidiosi. Chiedo ai ragazzi uno sforzo in più per approcciare le prossime gare come se fossero finali playoff, in cui si devono fare i conti anche con pali, traverse e decisioni arbitrali discutibili».

CALUNNIE Ieri mattina il patron del Bari ha sporto denuncia contro ignoti alla Procura della Repubblica, dopo le calunnie alla squadra biancorossa apparse su alcuni social in seguito al 4-0 patito a Trapani. Allegalo alla denuncia un file audio.

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il patron Giancaspro LAPRESSE

Il caso > Dopo l'aggressione a Moschetto

Barletta vuole isolare i violenti: «Inaccettabile»

Matteo Tabacco
BARLETTA

La speranza di tornare su scenari calcistici importanti sembra essere svanita in pochi giorni, a Barletta. Dapprima la rocambolesca sconfitta di Trani, poi la contestazione dei tifosi. Il comunicato della società che decide di non far indossare le maglie biancorosse domenica prossima sembrava aver chiuso il cerchio. Nella tarda sera di martedì, invece, l'episodio finale, quello più grave. L'aggressione al portiere Moschetto è storia ormai tristemente



La curva del Pittilli, lo stadio di Barletta, adesso in Eccellenza

nota. Luigi, barlettano e che tra l'altro lavora a Barletta, ha alle sue spalle una discreta carriera nei campionati dilettantistici. Il ragazzo, che ora è a casa convalescente, ha chiuso il cellulare ed ha preferito restare in silenzio. La ferita è di quelle che sanguinano.

POLEMICHE La società, oltre ad un comunicato nel quale ha preso le distanze dall'episodio, ha precisato il concetto sulla decisione di ritirare le maglie. «Sulla questione – ha detto Ruggiero Cristallo, vicepresidente del Barletta – ci è sembrata che quella decisione fosse una sorta di punizione per

lo scarso impegno profuso nelle ultime due gare dalla squadra». Anche il sindaco di Barletta, Pasquale Cascella, che ha incontrato la dirigenza biancorossa, ha espresso in una nota «vicinanza e solidarietà a Moschetto e massima attenzione alla società». Scatenati i tifosi sui social. Ovviamente la maggior parte di loro ha preso le distanze dall'episodio. «La violenza non è accet-

tabile, ci sono altri modi per contestare». Questo, in sintesi, il pensiero dei più anche se non sono mancate le solite note stonate che hanno condannato l'episodio ma nello stesso tempo non hanno perdonato il comportamento dei giocatori durante la gara contro il Trani. Nessun comunicato, invece, da parte della tifoseria organizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Solidarietà dal sindaco Cascella** che ha incontrato la dirigenza del club. Ma pure qualche nota stonata sui social

LA CAPOLISTA

Regola Di Bari «Ora le vittorie valgono doppio»

Emanuele Losapio
FOGGIA

Nessuna distrazione a poche curve dal traguardo. Il d.s. del Foggia, Giuseppe Di Bari, non vuole che siano commessi errori nella fase più importante del campionato. Il direttore sportivo rossonero pretende concentrazione in vista della sfida di domenica (ore 18.30) contro la Paganese. «È facile trovare gli stimoli contro squadre importanti come Lecce e Catania – esordisce –. Ora però dobbiamo essere bravi a dare continuità anche in gare dove è facile distrarsi. Guai a commettere in questa fase del campionato, errori simili a quelli di Taranto, rischieremmo di farci male».

VOLATA Sarà un finale di stagione da vivere con grande pathos per il club rossonero che insegue il traguardo della promozione in serie B. Una volata che il Foggia dovrà giocarsi lontano dallo Zaccheria (4 trasferte e 3 interne). «In questo momento le vittorie valgono doppio, più vinci più ti avvicini alla meta – prosegue Di Bari –. Non ci sono partite semplici e altre difficili, non conta giocare in casa o in trasferta, bisogna stare in campo concentrati e pensare che ogni passo in avanti ti dà la possibilità di chiudere in bellezza».

TOUR DE FORCE La prossima sarà una settimana importante che inizierà con la sfida interna ai campani allo Zaccheria, per poi proseguire con la doppia trasferta tra mercoledì e domenica di Catanzaro e Caserta. Un tour de force che i rossoneri dovranno affrontare, provando a mantenere il margine di quattro punti di vantaggio sul Lecce. «Pensiamo ad una gara per volta, già quella con la Paganese sarà una partita molto dura – spiega Di Bari –. È un'ottima squadra. È presto per fare calcoli o strategie, mancano ancora 7 partite al termine».

LA COPPA

«Bravo Matera, una grande serata»

● Auteri e l'1-0 nella finale d'andata contro il Venezia: «La giusta intensità e attenzione in difesa. Avanti così»

Nanni Veglia
MATERA

Il primo round è del Matera. Ma l'1-0 maturato al XXI Settembre contro il Venezia lascia aperto ogni discorso in vista della gara di ritorno di Coppa Italia. Gaetano Auteri in sala stampa è soddisfatto della prova dei suoi ragazzi, ma resta coi piedi per terra. «Il Matera c'è sempre stato – taglia corto il tecnico siciliano –. La squadra mi è piaciuta, ha disputato un'ottima partita, di grande intensità e compattezza. Abbiamo costruito tanto, potevamo fare anche il secondo gol, così

● **Qui Foggia** Parla il d.s. «Più vinciamo, prima arriviamo in vetta. E non voglio cali di attenzione»



L'EX DELI Alla Paganese il Foggia è riuscito a strappare Francesco Deli lo scorso gennaio, un'operazione importante che ha rafforzato ancor più il centrocampo di Stroppa. «In realtà lo seguivamo già dall'estate, eravamo convinti delle sue grandi capacità – conclude Di Bari –. È stato un ottimo innesto ed è riuscito subito ad inserirsi nel gruppo, nonostante la sua giovane età».

Giuseppe Di Bari, 47 anni, d.s. del Foggia: tra i principali attori della rinascita
CAUTILLO

IL NEO Intanto, la squadra ha proseguito ieri la preparazione, il tecnico dovrà valutare le condizioni degli acciaccati Vacca e Rubin. Out Loiacono squalificato e gli infortunati Angelo e Faber. Infine, l'attaccante Di Piazza è stato vittima di un tentativo di furto dell'automobile, a rivelarlo è stato lo stesso bomber su Facebook: «Spero non siano tifosi – ha scritto –, perché infangherebbero la nostra bandiera. Resto innamorato di questa città, non ho rancori per nessuno...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INSEGUITRICE

Speranza Caturano Trovare il graffio di inizio stagione

Matteo Tabacco
BARLETTA (BAT)

Solo un gol su rigore negli ultimi due mesi di campionato per Salvatore Caturano. Il re dei bomber non ruggisce più. Dopo un avvio folgorante (7 centri nelle prime 5 giornate), l'attaccante di Scampia ha progressivamente smarrito il suo smalto in fase realizzativa. Ha comunque continuato a segnare con una buona continuità sino all'inizio del ritorno, mettendo insieme un bottino di 16 gol che lo hanno portato in vetta alla classifica marcatori del girone. Un primato che resiste ancora, anche perché hanno frenato pure gli attaccanti alle sue spalle. Ma la corona è sempre più traballante e il re dei bomber rischia di dover cedere lo scettro del gol.

INVOLUZIONE L'ultimo acuto su azione di Caturano risale al 21 gennaio scorso, nel 3-1 al Melfi. Poi c'è stato solo il rigore trasformato contro il Siracusa, l'11 febbraio, sempre al Via del Mare (2-1 per i giallorossi). Per l'ultima rete in trasferta bisogna addirittura risalire allo scorso anno: 29 dicembre 2016, prima della sosta, con il guizzo che aveva spianato il successo in casa dell'Akragas (0-2). Bilancio insufficiente, per uno come Caturano abituato a viaggiare sicuramente a medie più alte.

DECISIVO La sensazione è che Caturano non si sia del tutto ripreso, dopo l'infiammazione al ginocchio sinistro che lo ha frenato per alcune settimane prima della sosta. A parte l'astinenza su azione in zona gol, nelle ultime uscite l'attaccante è apparso poco brillante anche sul piano atletico. Per tenere accese le residue speranze di rimonta, però, il Lecce ha bisogno del miglior Caturano. Anche perché i suoi gol sono stati pesantissimi. Da solo, il centravanti (in prestito dal Bari, ma il Lecce ha il diritto di riscatto) ha

● **Qui Lecce** Il bomber in crisi Negli ultimi due mesi a segno soltanto su rigore, eppure è sempre lui il re del girone



regalato al Lecce ben 11 punti. E il suo contributo di gol, preziosissimo dalle 4 doppiette contro Akragas, Melfi, Catanzaro e Messina, è stato determinante in 11 successi e un pareggio del Lecce in questo campionato. Quando ha segnato Caturano, insomma, i giallorossi mai hanno perso.

Salvatore Caturano (26) goleador del girone C a quota 16. Ma non segna su azione da gennaio (al Melfi) LAPRESSE

STIMOLO Domenica scorsa si è risvegliato Torromino, che contro il Fondi ha ritrovato quel gol atteso da un girone intero (era a secco proprio dalla trasferta di Fondi dell'andata). Una rinascita che potrebbe servire da stimolo anche per Caturano, già in vista della delicata trasferta di Cosenza (ieri differenzia per Arrigoni, Ciancio e Costa Ferreira, mentre Mancosu ha iniziato il ciclo di fisioterapia). Del resto il capocannoniere del girone aveva trovato proprio in Torromino la spalla ideale. Ora il sostegno dell'attaccante calabrese potrebbe rivelarsi prezioso anche in vista della volata finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Il Bisceglie fa il colpo La vetta a -2

TRASTEVERE-BISCEGLIE 1-2

MARCATORI Lattanzio (B) al 12' rig. e al 22', Tajarol (T) al 24' s.t. **TRASTEVERE (4-3-3)** Radaelli; Vendetti, Tarantino, Paolacci, Pasqui; Fatati, Mastromattei, Riccucci; Massella (26's.t. Pagliarini), Tajarol, Lorusso. **All.** Gardini. **BISCEGLIE (4-4-2)** Di Franco; Delvino, Petta, D'Aiello, Raucci; Partipilo, Diop, Risolo, Montinaro (26' s.t. Vaccaro); Montaldi, Lattanzio (43' s.t. Miale). **All.** Ragno. **ARBITRO** Clerico di Torino. **NOTE** Espulso Pasqui (T).

● (p.d.b.) Missione compiuta per il Bisceglie che viola l'imbattuto Trastevere Stadium e si porta a due lunghezze dalla vetta. Nel recupero del decimo turno, l'uomo del match è stato il capitano Lattanzio che ha firmato le reti decisive nel primo scorcio della ripresa. Ad un primo tempo in cui il Trastevere ha provato senza riuscirci (due legni con Riccucci e Massella) a sbloccare il punteggio, la seconda frazione sembrava ricalcare lo stesso cliché. La svolta al 12', con Lattanzio che si è procurato, e trasformato, il rigore del vantaggio. Dopo un palo di Montinaro (21'), il raddoppio pugliese un minuto dopo, ancora con Lattanzio che ha agganciato un pallone vagante (tiro di Risolo) e col tacco ha superato Radaelli. La reazione del Trastevere ha fruttato solo il rigore trasformato da Tajarol (24'). Festa per i 200 tifosi al seguito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE

TARANTO

CIULLO IN EMERGENZA

(l.c.) Tra certificati medici e infortunati il Taranto si scopre senza difesa. Nella trasferta di Francavilla, il tecnico Ciullo dovrà reinventare il sistema arretrato. Il portiere Maurantonio e i centrali Altobello e Stendardo per ora restano fuori sede. Pambianchi e De Giorgi, altri due perni del reparto, sono in dubbio. Scontato l'esordio in porta di Contini, probabile l'arretramento del mediano Nigro.

VIRTUS FRANCAVILLA

UN GUAI DOPO L'ALTRO

(g.a.) Ancora emergenza difensiva per la Virtus Francavilla in vista del derby contro il Taranto. Abruzzese è ancora a riposo, così come Faisca, ormai non più disponibile per la stagione. Fermo De Toma, a causa di un problema alla schiena.

ANDRIA

ALLEGRI IN RECUPERO

(g.e.) Anche contro il Messina (gara anticipata a sabato, ore 20.30) ci saranno non pochi problemi di formazione per Favarin che ritrova due pedine importanti come Aya ed Onescu, ma perde, sempre per squalifica, Rada e Bernardino. Almeno Allegri è vicino al recupero.

MONOPOLI

VERSO LO SPAREGGIO DI VIBO

(l.s.) Monopoli falcidiato da infortuni e squalifiche prepara lo spareggio salvezza di Vibo Valentia. Assenti i difensori Cikos e Bacchetti, quest'ultimo potrebbe essere pronto per la successiva doppia sfida interna con Cosenza e Melfi, Bucaro deve rinunciare agli squalificati esterni Pinto e Ricucci. Difficile anche il recupero di Bei in una gara che vale una buona fetta di stagione contro la Vibonese dell'ex Viola.



Il Matera festeggia Negro dopo l'1-0 che avvicina la squadra di Auteri alla Coppa. A destra i tifosi lucani



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ri –. Però l'atteggiamento è stato positivo, poi nel finale l'espulsione di Ingrosso, la cui prima ammonizione mi è sembrata eccessiva, ci ha un po' complicato i piani, soprattutto nei cambi. Ma per come abbiamo giocato, abbiamo la consapevolezza di potercela giocare da loro senza alcun timore».

TUTTO APERTO La Coppa si assegnerà quindi nella gara di ritorno. Ma il Matera, che ha vinto senza subire gol, si sente in leggero vantaggio? «Queste sfide si giocano in 180 minuti e ce ne sono altri 90 da giocare. Credo che in percentuale abbiamo un cinquanta per cento a testa – sottolinea Auteri –. Noi

abbiamo fatto il nostro, vincendo la prima gara, potevamo avere anche un doppio vantaggio, ma anche in questo caso il discorso sarebbe stato apertissimo. Ci giocheremo la Coppa a Venezia, sapevamo che questo confronto non si sarebbe chiuso in ogni caso al primo turno».